

Accordo tra i sindaci, nasce il Comitato contro Abbanoa ***Venerdì primo incontro con i vertici regionali e prime richieste***

SANTU LUSSURGIU. E finalmente arrivò l'accordo. Certo non è quello che i protagonisti della vicenda stanno sperando di raggiungere da mesi con la controparte Abbanoa, ma probabilmente sarà un buon primo passo. Nella conferenza di lunedì sera nella sala dell'ex Montegranatico si sono riuniti i sindaci di tutti quei comuni che ancora non hanno firmato per cedere le proprie risorse idriche ad Abbanoa, insieme a questi anche vari rappresentanti di gruppi di minoranza consiliare di quei centri dove l'adesione è stata data ma dove la popolazione è in agitazione. Durante i tanti interventi della serata non sono emerse grandi novità sulle richieste da portare in sede regionale, ma si è giunti, quantomeno, alla costituzione del Comitato e dei coordinatori dello stesso che si faranno interlocutori tra i Comuni e la Regione. Il saluto iniziale affidato al padrone di casa, Emilio Chessa, primo cittadino lussurgese, ha battuto sul nodo principale della vicenda: la modifica dell'articolo della legge regionale numero 29 del 1997, che potrebbe consentire la costituzione dei subambiti: «Dopo dieci anni è doverosa una revisione di tale legge per meglio coordinare le decisioni e le azioni. Noi non vogliamo fare una guerra alla società di gestione idrica, vogliamo che la classe politica ascolti la nostra voce altrimenti tutto sarà inutile ma più si è più i nostri politici non potranno esser sordi alle nostre richieste.», ha affermato Emilio Chessa. Sulla stessa lunghezza d'onda ma con molto più fervore il sindaco di Domusnovas Angelo Deidda, che ha spiegato in maniera chiara e concisa ogni problema. Dal problema del deficit della società Abbanoa che si ritrova neonata ma con un debito di circa 70 milioni di euro che solo le bollette degli utenti potranno ripianare. «Gli ambiti ottimali sono necessari! Non si può lasciare la gestione di un bene prezioso come l'acqua a delle persone che non vivono tante realtà e che stanno già ricevendo stipendi di migliaia di euro. Se riusciremo nel nostro intento nel comitato gestore ci saranno i sindaci dei territori che non riceveranno neanche gettoni di presenza per gravare il meno possibile sulle spalle dei contribuenti.», ha detto Angelo Deidda, «Abbiamo già ricevuto l'appoggio alla nostra protesta da tre presidenti provinciali e questo vuol dire che siamo sulla strada giusta nella sensibilizzazione capillare del problema.» Alla fine dell'incontro è stato nominato coordinatore del Comitato dei sindaci il primo cittadino lussurgese Emilio Chessa affiancato dal collega Angelo Deidda che venerdì guideranno il primo incontro mirato con la Regione. Mauro Sechi